

Test per gli aspiranti prof fuori il 57% dei candidati

Verdetto pesante all'università di Udine. Per il francese, promossi solo 2 su 32
I partecipanti annunciano i ricorsi: «Domande sbagliate o incomprensibili»

Classe di concorso di francese: dei 32 aspiranti "prof" soltanto 2 hanno superato il primo test di accesso ai Tirocini formativi attivi (in sigla: Tfa), il nuovo percorso studiato dal ministero per poter diventare insegnante. Ma i partecipanti alla prova lamentano di aver dovuto affrontare domande incomprensibili e persino errate. In effetti, in più di un caso il ministero è stato costretto a far marcia indietro e a considerare valide tutte le risposte.

Si annuncia dunque una pioggia di ricorsi, ma intanto il 57% dei candidati che ha affrontato il test nell'ateneo friulano è stato bocciato. Dei 303 aspiranti insegnanti appena 130 accederanno ora alla prova scritta. La situazione più eclatante, come detto, si è verificata nel concorso riguardante il francese relativo al primo e al secondo grado di istruzione. Ma pure ai colleghi di spagnolo non è andata meglio: 23 gli ammessi alla seconda prova a fronte dei 73 iscritti al test preliminare, ovvero il 31%. È andata un po' meglio nel tedesco: promossi 26 candidati su 53 (49%). Dei 63

aspiranti "prof" di matematica, 29 possono proseguire la strada verso l'abilitazione (46%). Sopra la media nazionale, invece, sono fisica e discipline meccaniche e tecnologia, classi di concorso per cui sono stati ammessi rispettivamente il 60 e il 61% dei candidati (34 su 56 e 16 su 26).

«Siamo abbastanza soddisfatti dei risultati – dice Fabio Vendruscolo, delegato del rettore Compagno per la didattica – soprattutto quando si parla di materie scientifiche. Con ammissioni che superano il 60% siamo al di sopra della media nazionale. Fatta eccezione per il francese, in tutti gli altri casi abbiamo un numero congruo di candidati in relazione ai posti messi a concorso». Quanto ai test, Vendruscolo ammette «che non tutti erano ben calibrati. Il tenore delle domande per le classi umanistiche era spiccatamente nozionistico e questo non depone a favore della selezione che sarà sì drastica, ma non molto qualificante».

I ragazzi, ovviamente tutti laureati e in gran parte con ma-

ster e dottorati, annunciano battaglia legale. «Attenderemo la pubblicazione dei risultati – spiegano – e poi, affiancati dai sindacati, presenteremo i ricorsi. Le domande, quando non palesemente sbagliate, si lasciavano interpretare e pure le risposte non erano chiare». Intanto fra domani e martedì al polo dei Rizzi si svolgeranno gli ultimi due test: russo e inglese. Seguirà uno scritto organizzato dalle singole sedi, prova questa molto tecnica. E, prima di stilare la graduatoria finale, ci sarà tempo per un'ultima prova orale.

Michela Zanutto



L'ingresso di palazzo Florio, sede del rettorato dell'università friulana